

to esame del conto "profitti e perdite" e di quello "patrimoniale". Esaminando il conto profitti e perdite, precisa che è dovere di ciascun consigliere prestare la massima fiducia alla relazione del Collegio sindacale e oltretutto che, contrariamente a quanto aveva previsto negli anni precedenti, ha dovuto realmente constatare la fondatezza delle previsioni della Direzione generale circa l'aumento progressivo dell'incasso premi, che, nel corso degli esercizi 1949, 1950 e (stando ai dati del 1° semestre) 1951, sembra stabilizzato su di un incremento di circa tre miliardi annui e di circa 80/90 miliardi di nuovi capitali assicurati. Questo fattore, e cioè la costanza dell'incremento, sul quale egli non riteneva si potesse fare affidamento dopo l'avvenuta stabilizzazione della moneta, costituisce indubbiamente l'elemento più interessante della situazione e tale da determinare una maggiore fiducia nella possibilità di raggiungere a non lunga scadenza un sostanziale equilibrio del conto industriale.

Tiene quindi a raffronto la produzione dello I.N.A. con quella delle Compagnie private nel ramo vita per mettere in evidenza come, mentre nell'immediato dopoguerra (1945) l'I.N.A. aveva